

Importavano coca tra gli oggetti funebri

MILANO - Un'organizzazione che importava droga dalla Colombia, smantellata ieri nel Milanese dai Ros, ha importato cocaina nascondendola in mezzo a foto-ceramiche, ovvero dei portaritratti in ceramica che si affiggono abitualmente, sulle lapidi delle tombe nei cimiteri. Il primo carico, due chili di cocaina arrivati a Malpensa da Santo Domingo, è stato scoperto proprio così, tra gli oggetti funebri. A finire in manette due imprenditori lombardi, ritenuti a capo dell'organizzazione. Uno è il titolare di una ditta di catering, con sedi a Cusano Milanino (Milano) e Assago (Milano), il secondo è titolare di una pasticceria in Assago, rispettivamente di 50 e 63 anni. In manette è finito anche un commercialista di 42 anni, residente a Como. In totale, secondo quanto riferito dai Ros, le ordinanze di custodia cautelare emesse sono nove. Tra gli arrestati anche un colombiano ritenuto l'appartenente al «cartello» di Cali.

I due imprenditori, secondo le accuse dei carabinieri, avevano aperto una società di copertura nei Caraibi, a Santo Domingo, con la quale giustificavano un'attività di import-export verso le loro società, e che invece celava il traffico di droga. Nell'inchiesta sono coinvolti anche due ispettori di una Asl, che sono stati a loro volta arrestati. Non farebbero parte, tuttavia, del giro di narcotraffico: sono accusati di corruzione e, secondo i carabinieri, avrebbero agevolato il rilascio di alcuni permessi alle aziende dei due imprenditori, dietro compenso.

V.B.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS